



Composizione applicata ai gatti

Diego Rosato



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/).

In copertina: Macchia, foto di Diego Rosato.
Tutte le immagini presenti in questo libro sono state realizzate
dall'autore

*Ad Alessia, Eleonora, Emanuela e Ilaria,
le mie amiche gattare*

Indice

Prefazione.....	9
Introduzione.....	11
Capitolo 1 - Linee.....	13
Diagonale.....	14
Curve.....	16
Altre linee.....	17
Geometrie.....	18
Simmetrie.....	20
Capitolo 2 - Inquadrature.....	21
Obiettivi.....	24
Regola dei terzi.....	27
Tagli.....	29
Quinte.....	31
Cornici.....	31
Capitolo 3 - Colore e Texture.....	33
Texture.....	34
Colore.....	35
Bianco & nero.....	37
Capitolo 4 - Apertura e Tempo.....	39
Sfumato.....	40
Movimento.....	42
Capitolo 5 - Equilibrio.....	45
Peso visivo.....	46
Equilibrio.....	47
Convergenza e Polarità.....	48
Capitolo 6 - Fotomontaggi.....	51
Hellcatspoppin.....	51
Rory's run.....	53
Altro.....	54
Glossario.....	55
Riferimenti.....	61
Bibliografia.....	61

Sitografia.....	61
Per approfondire.....	61
Indice delle illustrazioni.....	63
Indice analitico.....	67
Postfazione.....	69

Prefazione

Dopo un paio di articoli sull'argomento pubblicati sul mio sito ([qui](#) e [qui](#)), visto l'interesse riscontrato per l'argomento, ho pensato di dare una riorganizzata al materiale e poi integrarlo con altri esempi di semplici fotografie scattate ai miei simpatici vicini di casa.

Così è nato questo eBook, che, spero, possa rendere più leggero lo studio delle regole di composizione.



Illustrazione 1: Diego Rosato

Dal canto mio, continuo a pensare che gli animali, benché i gatti non siano esattamente quelli che preferisco, siano soggetti straordinari per la fotografia, che conciliano l'interesse per la natura con quello per il ritratto.

Buona lettura

PS: un consiglio: ai gatti non piace essere guardati negli occhi e, se vi vedono accovacciarvi, penseranno che state preparandovi a saltare loro addosso.

Introduzione

Come dicevo, i gatti non sono esattamente i miei animali preferiti, li trovo schivi e opportunisti, ma non è per questo che li ho scelti come soggetto.



Illustrazione 2: Non preferiti non significa che li detesti

Il fatto è che i gatti sono dei **soggetti straordinari** per la fotografia. Sono **eleganti** e **sinuosi**, ma anche **atletici** e **scattanti**. Sanno essere molto **espressivi** e assumere pose

buffe, gironzolarvi in mezzo ai piedi o guardarvi di sottocchi da un cespuglio, insomma, offrono una **gran varietà di spunti**.



Illustrazione 3: I gattini, come potete immaginare, hanno un impatto emotivo anche maggiore

Ma il motivo principale per cui li ho scelti è che sono un **soggetto molto comune**, che si può trovare con estrema facilità, un soggetto cui siamo talmente abituati da sottovalutarlo, perfetto per dimostrare come le **regole di composizione** si possono applicare nelle fotografie **più semplici**, che scattiamo tutti i giorni.

Capitolo 1 - Linee

Conosciamo l'**efficacia delle linee** in un'immagine. Esse formano **direttrici** di lettura e aggiungono **tensione dinamica**. Le più **potenti** linee che conosciamo sono le **diagonali**, ma anche le linee **curve** hanno il loro fascino. Le linee possono anche essere utilizzate per creare delle **barriere**, come vedremo, quando parleremo di quinte e cornici.



Illustrazione 4: Una linea curva, che divide in due il frame e dirige lo sguardo da Amy, in primo piano, a Rory, sullo sfondo

Diagonale

Sfruttare le **diagonali** è un metodo semplice per conferire dinamismo alle foto. L'occhio umano cerca le diagonali, in particolare quella che segue la **nostra direzione di lettura** (dall'alto a sinistra in basso a destra, nel mondo occidentale) e il creare un ovvio **percorso** di lettura spinge l'occhio a seguirlo ed esaminare più a fondo la foto.

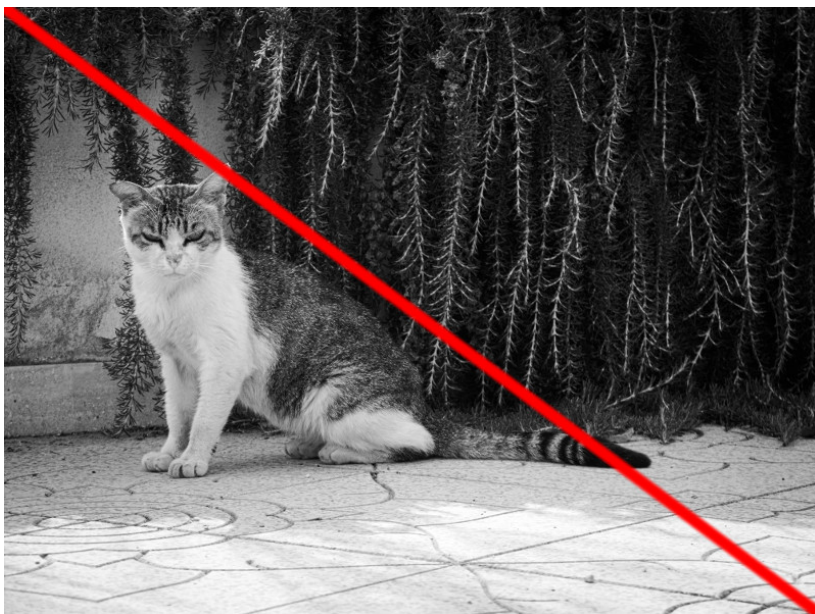


Illustrazione 5: La forma delineata dal corpo di Melody forma una diagonale, accompagnata dalla diversa colorazione delle due parti in cui divide lo sfondo

La **composizione** creata con la regola dei terzi non mi ha permesso di accostare la linea formata dal corpo di Melody precisamente sulla **diagonale del frame**, ma questo non è fondamentale: l'importante è tracciare la netta **diagonale di lettura**.

Essa è inoltre accentuata dalla tramatura sullo sfondo, benché negli angoli questa divisione sia imperfetta.



Illustrazione 6: Una diagonale, come qualsiasi altra linea, può essere anche implicita, come quella creata dagli sguardi di Amy e Rory

Curve

Le **linee curve** creano un percorso di lettura interessante, ricco e trasmettono un senso di **fluidità** e **armonia**, perfettamente in linea con la **sinuosità felina**.



Illustrazione 7: I tubi di gomma creano una direttrice di lettura che portano lo sguardo a seguire la diagonale principale del frame

In questa immagine, oltre alla **sinuosità della modella**, ci sono due **tubi di gomma**. Uno dei due, crea **una sorta di diagonale**, che guida lo sguardo dal punto di maggior peso dell'immagine, Macchia, alla parte a destra. L'altro, forma **una cornice**

circolare, contro cui lo **sguardo** va a sbattere, essendo indirizzato a **tornare indietro**, e restituisce allo scatto **equilibrio**.

Altre linee



Illustrazione 8: La legna accatastata forma una serie di linee orizzontali

Sfruttate sempre le linee, se non nel soggetto, nell'**ambiente circostante**, anche quelle non potenti come le diagonali hanno comunque il loro effetto sulla **composizione** dell'immagine.

Per esempio, non trascurate le **linee orizzontali**, che danno un'idea di **staticità** e di **calma**, a meno che non assecondino un preciso movimento, mentre quelle **verticali** trasmettono un'idea di **forza**.

Geometrie

Il **nostro occhio** riconosce le **geometrie**, quadrati, rettangoli, cerchi, triangoli. Cercate quando possibile di includerne nella vostra composizione, ma che siano **funzionali alla scena**.



Illustrazione 9: La ruota crea una geometria sullo sfondo, ma la giustapposizione col soggetto ne indebolisce la presenza nell'immagine



Illustrazione 10: I tre gatti formano un triangolo e i tubi sullo sfondo creano un cerchio

Simmetrie

Come accade per le linee e le altre geometrie, la nostra mente è attratta dalle **simmetrie**, orizzontali, verticali o diagonali.



Illustrazione 11: Un esempio di simmetria diagonale "sbagliata": la mia preferita

Capitolo 2 - Inquadrature

Le regole delle **inquadrature** per i gatti, a grandi linee, sono le stesse di quelle per le persone... a grandi linee. Inquadrare un soggetto **dall'alto** lo fa sembrare **piccolo, debole, indifeso, sopraffatto**, mentre inquadrarlo **dall'alto** dà idea di **forza**, ma anche di **oppressione**.



Illustrazione 12: Un'inquadratura leggermente alta sottolinea il movimento di Rory e ne accentua le movenze e l'incedere a testa bassa

Come per i bambini, sarebbe il caso di **abbassarsi al livello dei vostri soggetti** per ritrarli al meglio. Il fatto è che i gatti non sempre stanno al **livello del suolo** e non di rado potrete trovarli su alberi e tetti o dentro buche e anfratti. In tali casi, forse vorrete (o dovrete) accontentarvi di **riprenderli lì dove sono**, ma in generale un'inquadratura più alta o più bassa non è **necessariamente sbagliata**: l'importante è tenere bene a mente **quale effetto** questo abbia e assicurarsi che sia ciò che **vogliamo**.



Illustrazione 13: Anche in questo caso, l'inquadratura alta è funzionale alla composizione. Macchia, Amy e Rory formano in questo modo un triangolo



Illustrazione 14: Se proprio non vi va di abbassarvi, potete sempre fare in modo che il soggetto si alzi al vostro livello

Obiettivi

Usare un **obiettivo normale** è sempre una buona idea per fotografare un gatto: non distorce, ha una buona **profondità di campo**, ma, solitamente, anche un **buono sfumato** e permette di stare a una certa distanza, ma anche di avvicinarsi.



Illustrazione 15: L'entusiasmo di macchia nel farsi ritrarre da breve distanza con un obiettivo normale

Il problema è che quelle bestiac... ehm, quelle simpatiche paillette di pelo non sempre si **lasciano avvicinare** senza

problemi: spesso sono **timidi**, altre volte semplicemente capricciosi e non di rado siamo noi a non saper comunicare con loro in modo adeguato. Un gatto considera uno **sguardo** dritto negli occhi un **segno di sfida** (cui di solito reagisce chiudendo gli occhi e distogliendo lo sguardo o scappando) e, se vi vede **accovacciarvi**, penserà che vogliate **saltargli addosso**.



Illustrazione 16: Senza il teleobiettivo non avrei potuto cogliere il passo felpato del timido Rory

In questi casi la soluzione migliore può essere quella di usare un **teleobiettivo**, che vi permetta di inquadrare anche il gatto

più timido da una **ragionevole distanza di sicurezza** (o almeno giudicata tale da lui), in modo da **non spaventarlo**.



Illustrazione 17: Il grandangolo a distanza ravvicinata ha sul musetto della piccola Amy un effetto buffo e un po' inquietante

D'altro canto potreste avere la “fortuna” di essere **simpatici ai vostri soggetti** e in qual caso potreste avere il problema contrario, cioè ritrovarveli **sempre tra i piedi**, troppo vicini per essere fotografati. In quel caso, potete ricorrere a un **grandangolo**, che, però, potrebbe **distorcere non poco** i tratti del vostro soggetto, soprattutto il muso.

Regola dei terzi

La **regola dei terzi** è quella che prescrive di dividere il frame in **nove riquadri** di uguali dimensioni e porre il soggetto all'incrocio di questi riquadri o sulla linea divisoria tra essi.

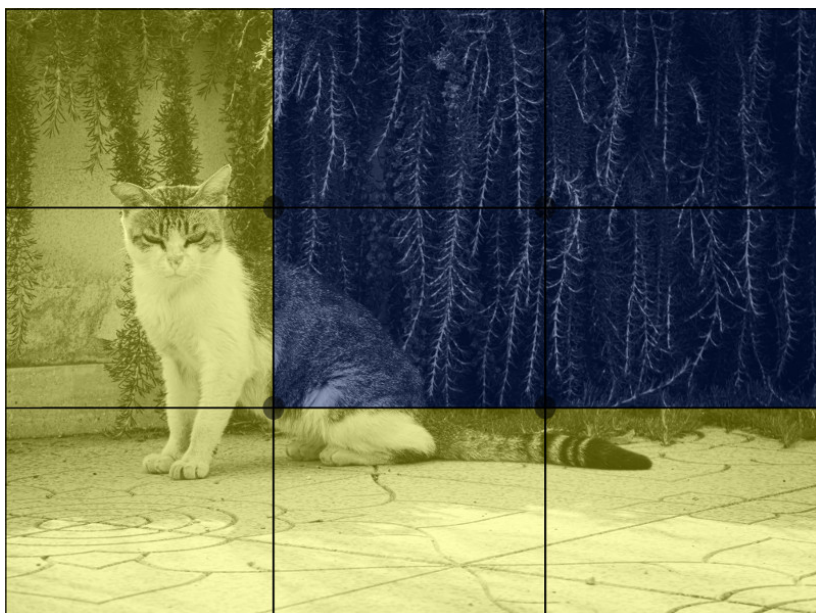


Illustrazione 18: Un'interpretazione diversa della regola dei terzi

La regola nella sua interpretazione più semplice avrebbe richiesto che io mettessi il **musetto di Melody** all'incrocio tra le linee in **alto a sinistra**, per sfruttare il suo corpo come una

diagonale fino all'incrocio in basso a destra. Io, invece, ne ho scelto un'interpretazione un po' diversa: la mia idea era quella di lasciare che **cinque dei nove riquadri** formassero una “L” che incorniciasse su due lati, con una dominante chiara, **gli altri quattro**, che rappresentano un **rettangolo** con dominante scura. Forse non è l'**interpretazione** migliore della regola, ma ciò che mi premeva era **sfruttarla**, pur aggiungendo qualcosa di **personale** e **meno scontato**. Del resto ormai sappiamo che, quando si tratta di regola dei terzi, possiamo [andare ben oltre](#).



Illustrazione 19: Macchia è nell'incrocio dei terzi in basso a sinistra del frame, questo, oltre alla sua zampetta alzata, dà senso di movimento all'immagine

A ogni modo, per un uso più classico della regola, alcune macchine fotografiche, la maggior parte per la verità, offrono la possibilità di visualizzare la **griglia dei terzi** nel mirino e sullo schermo, così da rendere **più semplice** inquadrare il soggetto seguendo tale regola, ma, con un **minimo di pratica**, non vi sarà necessario.

Tagli



Illustrazione 20: Ciò che volevo cogliere era il gesto tenero di una madre con il suo cucciolo: un taglio adeguato ha concentrato la visuale proprio su tale gesto

Un **taglio** serve a eliminare dalla vostra inquadratura **elementi superflui, non interessanti** o di **disturbo**. Il più delle volte di un gatto vorrete ritrarre solo il viso o nascondere una macchia sul manto: tagliare è ciò di cui avete bisogno. Un taglio vi aiuterà anche a **concentrare lo sguardo** su un'azione o un gesto, basta che, come nella più classica **ritrattistica**, sia fatto con **criterio**, il che vuol dire **tagli netti**, che non sembrino un errore, e, in generale, non **sgradevoli alla vista**.



Illustrazione 21: Se proprio il vostro soggetto non riesce a evitare di manifestare il suo effetto, potete optare per un taglio stretto, nel fotografarlo

Quinte

Un altro modo per **dirigere lo sguardo** e nascondere elementi indesiderati è quello di usare una o più **quinte**, ovvero un elemento, disposto su uno dei lati dell'inquadratura, che copra ciò che vogliamo **nascondere**.



Illustrazione 22: Alcuni elementi di disturbo sullo sfondo sono parzialmente celati dalla plastica rotta. Essa inoltre forma un arco su Macchia, incorniciandone l'ingresso nella scena

Cornici

Ancora più efficaci delle quinte sono le **cornici**, che circondano l'intera **inquadratura**, ma vi avverto che

circondare un gatto non è quasi mai una buona idea: il più delle volte la prende molto male e cerca di scappare. Potreste pensare di usare una **vignettatura** in post-produzione, oppure approfittare dello **spaesamento** causato dalla cosiddetta trappola per scattare. Tenete solo a mente che un animale potrebbe non rendersi conto delle vostre intenzioni, **spaventarsi** sul serio e subire un **notevole stress**: non abusate dei vostri modelli!



Illustrazione 23: Senza il pianale e il suo bordo orizzontale non sarei mai riuscito a tenere a freno quel piccolo terremoto di Amy e a fotografarlo come si deve

Capitolo 3 - Colore e Texture

Ogniqualvolta scattiamo una foto, dobbiamo decidere se vogliamo includere o meno il **colore** nelle nostre immagini, quale che sia il soggetto, felino o non felino. In generale i criteri da seguire sono sempre gli stessi, cioè la **drammaticità** della scena, dal punto di vista emotivo, e il **contrasto elevato**, da quello visivo, si adattano bene al bianco e nero.



Illustrazione 24: Ovviamente potete anche decidere che uno scatto vi piace di più in bianco e nero, anche se non è per nulla drammatico, a patto che il contrasto sia sufficiente da rendere la foto ben chiara

Texture

Da valutare caso per caso i casi delle tessiture che talvolta funzionano meglio in bianco e nero e qualche volta no. Una **tessitura** (o trama o texture) è una **ripetizione** di un **motivo morfologico e/o cromatico** che forma **schemi** più o meno **regolari** gradevoli all'occhio umano.



Illustrazione 25: Un dettaglio della tramatura dell'erba rampicante e del manto di Melody

Nell'esempio ho accentuato la **suddivisione** dell'immagine in **aree diverse** sfruttando la tessitura delle varie zone. La

particolarità sta nel fatto che, così come la **scena** presenta **due differenti trame**, una chiara quasi neutra ed una scura molto fitta e intricata, così anche il **manto della gatta** ha due aree distinte con tali caratteristiche e tali aree vanno a **sovrapporsi** abbastanza fedelmente a quelle analoghe sulla scena.



Illustrazione 26: Il bianco e nero è funzionale alla trama

Colore

Nella foto con Melody ho deciso di sfruttare il **bianco e nero**, per dare risalto alla **tramatura** e credo che tutto sommato

anche questa immagine presenti una buona trama, tra la **terra nuda** e il **variopinto manto** di Macchia.



Illustrazione 27: Tutto sommato questa foto ha un contrasto abbastanza elevato e può essere convertita in bianco e nero, ma non mi piaceva l'idea di perdere i bei colori di Macchia, che, anzi, ho leggermente saturato

Tuttavia proprio il **disegno** sul pelo di Macchia mi piaceva troppo e, benché ancora visibile in bianco e nero, mi dispiaceva l'idea di **mortificarne i colori** con la **desaturazione**.

Bianco & nero

La **monocromia** è quella tecnica fotografica che consiste nell'utilizzare **un solo colore**, in tutte le sue **sfumature** e **gradazioni**, in una data immagine. Tale colore può essere il **grigio** usato nel **bianco e nero** o la tonalità **seppia** tipica delle **foto d'epoca**.



Illustrazione 28: Uno scatto di prova, a colori. L'effetto dato dalla trama dell'erba e del manto di Melody è meno evidente

Nella foto di esempio, ho usato il bianco e nero che, oltre ad **accentuare lo sguardo** tutt'altro che amichevole di Melody,

rendeva **meno evidente** la **differenza** tra le tramature dell'**erba rampicante** sullo sfondo e il **manto della gatta**, così come rendeva più **simili** il **grigio del pavimento** e il **bianco sporco** del **muro** e della **pelliccia**.



Illustrazione 29: Si può anche optare per una desaturazione parziale, che aumenta la difficoltà percettiva di un'immagine, ma senza renderla fastidiosamente illeggibile

Capitolo 4 - Apertura e Tempo

Ovviamente come in ogni composizione che si rispetti, non possiamo trascurare gli aspetti relativi a **tempi** e **diaframmi**, tenendo ben a mente che meno aumentiamo la **sensibilità ISO** e meglio è, per evitare il [rumore](#).



Illustrazione 30: Un gatto che si lava placidamente dopo aver mangiato in una bella giornata di Sole, vi darà la possibilità di scegliere le impostazioni che volete

Il fatto è che di **gatti** ne esistono fondamentalmente due tipi, quelli **pacati**, **tranquilli** e “**coccolosi**” e quelli **frenetici**, **iperattivi** e “**pazzerelli**”. Con i primi, avete tempo e modo di

scegliere le impostazioni che preferite, ovviamente tenendo a mente le **condizioni di luce**, mentre con i secondi sarete costretti a usare **tempi brevi**, a meno di non voler ottenere un [mosso artistico](#), ma vi avviso fin d'ora che non potrete aumentare troppo il **tempo di esposizione**, se non volete ottenere solo **macchie**.



Illustrazione 31: Ben diverso è il caso di due pestiferi gattini che giocano all'imbrunire

Sfumato

Ovviamente possiamo aprire il **diaframma**, ma con i soggetti che si muovono velocemente, il problema può essere quello di

mettere a fuoco il soggetto, se si muove perpendicolarmente al vostro obiettivo.



Illustrazione 32: Un diaframma molto aperto, permette uno sfondo sfumato, ma Amy si muoveva verso di me e mi ha reso più difficile mettere a fuoco

In ogni caso, non dimenticate di sperimentare le possibilità di uno [sfondo sfumato](#), per dare risalto ai vostri soggetti, anche se dovrete fare qualche **tentativo in più** per avere le immagini che volete. E non dimenticate che molte macchine fotografiche consentono di impostare una messa a fuoco con **inseguimento dinamico**, che segue il vostro soggetto, facilitandovi il compito.



Illustrazione 33: Rory non sta mai fermo. Fortunatamente la messa a fuoco con inseguimento dinamico mi permette di seguirlo con facilità

Movimento



Illustrazione 34: Non è semplice tenere fermi questi piccoli terremoti

Se è il movimento, che vi interessa, allora è con i **tempi di esposizione** che dovete destreggiarvi. Un diaframma più chiuso di darà una maggiore **profondità di campo**, evitando che il soggetto sia fuori fuoco, quando si muove, ma ciò non toglie che potrebbe risultare mosso, cosa che potrebbe essere voluta, ma in caso

contrario, abbiamo bisogno di **tempi veloci**.



Illustrazione 35: Il movimento può essere solo suggerito, come con queste due piccole belve che si puntano prima dell'assalto

Può essere utile un **cavalletto** o un **monopiede**, per seguire il **movimento** dei gatti che corrono, cacciano o giocano, ma il più delle volte il loro movimento è **così imprevedibile** da rendere tali accessori inutilizzabili.

Personalmente preferisco fare **qualche tentativo** in più **a mano libera**: certo, molti scatti saranno tutt'altro che perfetti, ma con un po' di pratica, otterrete **buoni risultati**.

Ma siamo qui per parlare di **composizione** e dunque è su quello che dobbiamo concentrarci. Nel caso di **gatti che**

corrono, l'inquadratura è **estremamente problematica**: il più delle volte sarete fortunati se non gli avrete **tagliato una zampa** o un orecchio (ovviamente in senso figurato). A patto di avere una macchina fotografica con un buon quantitativo di **megapixel**, vi conviene accontentarvi di un'inquadratura che contenga i vostri soggetti (per intero), lasciando un **certo respiro** intorno a loro e procedere, in fase di post-produzione, a un **taglio** che li disponga come più vi aggrada.



Illustrazione 36: Riuscire a congelare il movimento durante la lotta non è per niente semplice

Capitolo 5 - Equilibrio

I gatti, si sa, sono capaci di **acrobazie incredibili**. Anni fa nel mio giardino ne avevo uno, anzi una, che era capace di catturare passerotti in volo, lanciandosi dalla chioma di una quercia e atterrando con la povera creatura stretta tra gli artigli. E non mancano sul **web** foto e video di quei piccoli felini che fanno le **cose più assurde**.



Illustrazione 37: La piccola Amy a caccia di insetti volanti

Tuttavia in questo capitolo non parleremo di ciò, ma di **equilibrio** e **peso visivo** all'interno delle nostre immagini.

Stiamo parlando di foto scattate a **gatti**, quindi è presumibile che saranno loro, i nostri soggetti, quelli ad avere il **maggior peso** nelle nostre immagini.

Peso visivo

All'interno di un'immagine ci sono elementi che attirano il nostro **sguardo** più di altri o quantomeno è buona norma che ciò accada, a meno di non voler raffigurare **insiemi omogenei** e/o disordinati di elementi, come accade con le **trame**.



Illustrazione 38: Il secchio alle spalle di Macchia ha un peso eccessivo, rispetto alla sua importanza nell'immagine

Equilibrio

L'**occhio** tende a soffermarsi sugli elementi di **maggior peso**. Sta a noi decidere se vogliamo avere un **centro di interesse** ben definito, un **punctum**, come lo definirebbe **Roland Barthes**, o una composizione più **bilanciata**, con elementi ben distribuiti che portano l'occhio a muoversi tra loro o a soffermarsi sulla **visione d'insieme**.



Illustrazione 39: I due soggetti sulla scena si bilanciano grazie alla diversa distanza dall'obiettivo. D'altra parte la disposizione diagonale crea tensione dinamica

In ogni caso, quando il soggetto sulla scena è solo uno, è probabile che vogliate **concentrare l'attenzione** su di esso,

mentre, quando ce ne sono di più, dovrete disporli in modo da creare una **convergenza** o una **polarità**.

Convergenza e Polarità

Nell'immagine precedente, Macchia e la sua piccolina creano una sorta di **polarità**, di **giustapposizione tra gli elementi**, sotto diversi punti di vista: per cominciare, gli elementi sono disposti agli **angoli opposti** dell'inquadratura, poi tra loro divergono sotto vari aspetti, come dimensione, età, lontananza dall'obiettivo, colori e sguardo. L'**equilibrio** che si viene a creare è estremamente **dinamico** e porta a **muovere lo sguardo** continuamente dall'una all'altra gatta.



Illustrazione 40: Una combattiva convergenza

Ciò porta a quella che in fotografia è detta **polarità**, ovvero la creazione di **poli di interesse ben distinti** tra i quali lo sguardo si muove. D'altra parte potreste voler sfruttare gli stessi aspetti per formare delle **convergenze**, per rendere l'immagine più omogenea e rilassante.



Illustrazione 41: Lo sguardo della piccola Amy è bilanciato dalla cornice che chiude il frame



Illustrazione 42: Parlando di equilibrio...

Capitolo 6 - Fotomontaggi

E infine c'è il **marketing**. Ci sono persone che guadagnano più di qualche spicciolo con le foto dei loro amici a quattro zampe, **foto buffe e/o tenere**, adatte a bigliettini e magliette o che attirano persone sui **profili Instagram**. Io personalmente mi diverto a creare **fotomontaggi stile Pop Art** con le sequenze di scatti in movimento delle piccole bestiole.

Hellcatspoppin



Illustrazione 43: Un hellzapoppin di gatti!

Non parlo di **buoni fotomontaggi** fatti a regola d'arte, quelli in cui è impossibile o molto difficile **notare il trucco**, ma, anzi, proprio il contrario. **Trucchi palesi**, anche un po' **kitsch**, proprio come si usava nella **pop art**. Più che fotomontaggi, potete considerare questa immagine (e la seguente) un collage.

Un esempio è rappresentato dal mio **Helcatspoppin**, un **hellzapoppin fatto di gatti**. Il termine deriva dalla fusione delle parole hell, zapping e pop e indica una **sequenza caotica e surreale** di elementi presi dalla **cultura pop**. Nato a Broadway come rivista teatrale e ripreso dall'omonimo film degli anni Quaranta del secolo scorso, credo che in **Italia** l'esempio più noto di questo genere sia rappresentato dal numero 41 di **Dylan Dog**, dal titolo **Golconda!** (se ne avete la possibilità, leggetelo).

Per realizzarlo ho preso una **foto di base** (la stessa di pagina 47) e vi ho incollato sopra, in vari punti liberi, i **gattini** presenti in **altre immagini** scattate nello stesso giorno. Il trucco è evidente: oltre a **incongruenze** nelle dimensioni dei soggetti, sono palesi le **differenze di messa a fuoco** nelle varie aree dell'immagine. Ma il risultato cercato era proprio quello di un'**immagine caotica** e l'imperfezione in questo caso non guasta, benché abbia preferito mitigarla, desaturando completamente il risultato del mio lavoro, in modo da

eliminare delle **differenze di colore** che giudicavo **troppo fastidiose e artificiali** .

Rory's run

Sulla falsa riga dell'esperimento precedente, ho voluto cimentarmi in una pratica molto in voga negli anni passati, quella di riprendere, mediante una **luce stroboscopica** di solito, gli **animali** nei loro **movimenti** per studiarne la **fisiologia** .

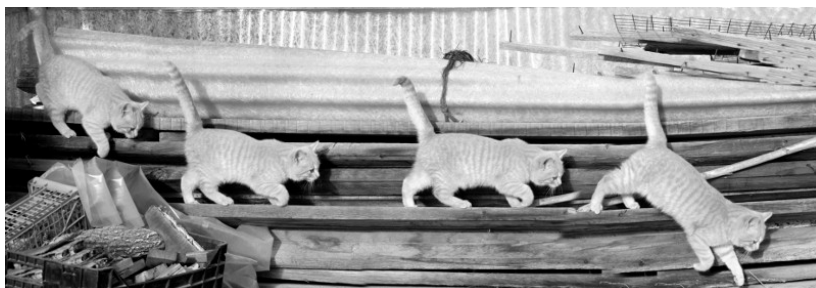


Illustrazione 44: La corsa del piccolo Rory in quattro scatti fusi insieme

Senza una luce stroboscopica, la scelta solitamente ricade sulla **giustapposizione di più scatti** realizzati in sequenza, magari inseguendo il soggetto con la macchina piazzata su un **cavalletto** . In questo caso, non ho voluto fare nulla di **così rigoroso** . Avevo per le mani **quattro foto** di un gattino che correva verso la pappa, nessuna delle quali mi sembrava **particolarmente accattivante** , e allora ho pensato di

ricombinarle, come ho fatto anche per l'immagine 33 di pagina 42.

Altro

Ovviamente non finisce certo qui. Chi ama la **fotografia** e i **gatti**, può trovare tanti modi diversi per esercitarsi e **sperimentare**, sia in fase di **scatto**, che di **post-produzione**. Per esempio, un simpatico progetto, semplice e divertente, riguarda i vostri [film preferiti](#): perché non provare a ricreare scene viste al cinema con le foto dei vostri amici pelosi?



Illustrazione 45: Prima o poi, Star Wars salta sempre fuori!

State solo attenti a **non stressare** quelle povere bestiole obbligandoli a posare per voi.

Glossario

Analogico: termine usato per indicare ciò che in fotografia non è digitale, cioè la fotografia a pellicola nel suo insieme. Non formalmente corretto, ma di largo utilizzo e generalmente accettato.

Angolo di campo: ampiezza della scena percepita da un qualsiasi dispositivo ottico. L'occhio umano ha un angolo di campo di circa 46°.

Bilanciamento del bianco: configurazione della fotocamera che mira a indicare quale colore della luce deve essere considerato quello principale e, quindi, bianco.

Compatta: fotocamera entry-level a ottica fissa o zoom, ma comunque non intercambiabile.

Composizione: tutto ciò che concerne la presentazione del soggetto della fotografia in relazione alla scena e agli altri elementi presenti.

Digitale: in elettronica un segnale digitale è un segnale campionato e quantizzato. In fotografia è digitale tutto ciò che riguarda l'imaging elettronico, cioè non a pellicola.

(D-)SLR: (Digital) Single Len Reflex, Reflex Digitale a lente singola (l'obiettivo, anche se composto di più lenti, è equivalente a una singola lente posta alla lunghezza focale nominale).

Esposimetro: dispositivo utilizzato per misurare l'esposizione. Può misurare la luce incidente, o diretta, e quella riflessa.

Esposizione: procedimento di regolazione della luce sulla fotocamera. prima dello scatto e, conseguentemente, la regolazione stessa. Un'esposizione troppo bassa è detta sotto-esposizione, mentre una troppo alta sopra-esposizione.

EVIL: Electronic View Interchangeable Lens: Mirino Elettronico con Lente Intercambiabile. Altro nome delle fotocamere mirrorless, di cui richiama gli aspetti principali

Filtro: lente addizionale che conferisce effetti particolari alle fotografie. Nei programmi di fotoritocco sono spesso disponibili funzioni che replicano tali effetti e sono dette anche loro filtri.

Flash: nome comunque per indicare un lampeggiatore, ovvero un dispositivo che rilascia lampi di luce, utilizzato in fotografia per illuminare soggetti e scene.

Foro stenopeico: foro attraverso il quale la luce entra nella fotocamera per impressionare il componente fotosensibile.

Gamma dinamica: ampiezza dell'esposizione che consente agli elementi inquadrati di essere visibili. Tipicamente, fissata l'esposizione a un livello, sono visibili elementi entro un intervallo di due stop in più o in meno. Nella fotografia a pellicola era detta latitudine di posa.

ISO: unità di misura della sensibilità di sensori e pellicole. Corrisponde alla vecchia unità di misura ASA utilizzata per le pellicole. Altra misura esistente è il DIN, ormai caduto in disuso, per cui esistono opportune tabelle di conversione.

Istogramma: diagramma dell'esposizione di un'immagine su tutta la sua gamma dinamica.

Lunghezza focale: distanza tra il piano di messa a fuoco della fotocamera e il centro ottico dell'obiettivo.

Messa a fuoco a zona: tecnica di messa a fuoco che consiste nell'impostare un'apertura del diaframma e un punto di messa a fuoco in modo da calcolare la profondità di campo disponibile e scattare quando un soggetto si trova nell'area che ricopre. Particolarmente utile quando la necessità di discrezione e/o rapidità non consente di mettere a fuoco accuratamente.

Mirino: dispositivo che consente di inquadrare con la fotocamera la scena da fotografare

Mirrorless: fotocamera a obiettivi intercambiabili senza lo specchio presente nelle fotocamere reflex. Spesso dotate di mirino elettronico.

Obiettivo: dispositivo atto a condensare la luce e dirigerla sul componente fotosensibile della macchina fotografica. Esso si compone di un certo numero di lenti, inserite in gruppi all'interno di un barilotto posto davanti al foro stenopeico.

Otturatore: dispositivo che chiude il foro stenopeico e si apre per lasciar passare la luce e impressionare il componente fotosensibile delle fotocamere.

Pellicola: componente fotosensibile nelle fotocamere analogiche. È detta anche film.

Pixel: Picture Element. Porzione minima di immagine digitale. Tipicamente la dimensione di un'immagine è definita in numero di pixel o di megapixel, milioni di pixel, orizzontali e verticali.

Polarizzatore: tipo di filtro che elimina la luce polarizzata, ovvero quella riflessa. Utile per scattare, per esempio, da un finestrino per eliminare gli effetti del vetro. Abbassa l'esposizione di un paio di stop e rende i colori più saturi.

Post-produzione: insieme delle operazioni di gestione delle immagini dopo lo scatto, dallo sviluppo, al ritocco, alla stampa, all'archiviazione, alla presentazione.

Profondità di campo: quantità di spazio a fuoco nell'inquadratura selezionata, definita come distanza davanti e dietro dal punto di messa a fuoco (un terzo davanti e due terzi dietro).

Reflex: fotocamera basata sul pentaprisma, un cristallo che tramite riflessione mostra nel mirino esattamente ciò che l'obiettivo sta inquadrando.

Sensore: componente fotosensibile nelle fotocamere digitali.

Treppiede: o cavalletto. Supporto per fotocamere o altri dispositivi. Si utilizza per dare stabilità o per usi remoti delle attrezzature in campo.

TTL: Through The Lens. Attraverso le lenti. Tipologia di esposimetro posto all'interno del corpo macchina e, quindi, in grado di misurare la luce effettivamente recepita e percepita dal materiale fotosensibile.

Riferimenti

Bibliografia

Un altro manuale di fotografia. Diego Rosato. [Auto-pubblicazione](#)

Sitografia

[Sito web dell'autore](#)

Per approfondire

Oltre agli [articoli](#) da cui sono stati tratti i capitoli di questo manuale, sul mio sito sono disponibili i seguenti articoli correlati:

[Formato delle foto](#) - L'uso che intendiamo fare delle foto incide sul formato dell'immagine

[Interagire con i soggetti](#) - Nella ritrattistica è importante stabilire un rapporto con i soggetti. Alcuni consigli su come farlo

[Diamoci una mossa](#) - Sul movimento nelle immagini statiche

[Mezzogiorno di foto](#) - Scattare in pieno Sole presenta alcuni problemi. Vediamo come si possono gestire

[Oltre la Regola dei Terzi](#) - La regola dei terzi è semplice ed efficace. Vediamo, però, come possiamo spingerci un pochino più in là con la composizione delle nostre immagini

[Progetto - Il mio film preferito](#) - Questa settimana vediamo un'idea per un piccolo progetto fotografico

[Ditelo con una foto](#) - Con l'avvicinarsi delle feste, vediamo qualche idea per dei regali speciali e personali

Indice delle illustrazioni

Illustrazione 1: Diego Rosato.....	9
Illustrazione 2: Non preferiti non significa che li detesti.....	11
Illustrazione 3: I gattini, come potete immaginare, hanno un impatto emotivo anche maggiore.....	12
Illustrazione 4: Una linea curva, che divide in due il frame e dirige lo sguardo da Amy, in primo piano, a Rory, sullo sfondo	13
Illustrazione 5: La forma delineata dal corpo di Melody forma una diagonale, accompagnata dalla diversa colorazione delle due parti in cui divide lo sfondo.....	14
Illustrazione 6: Una diagonale, come qualsiasi altra linea, può essere anche implicita, come quella creata dagli sguardi di Amy e Rory.....	15
Illustrazione 7: I tubi di gomma creano una direttrice di lettura che portano lo sguardo a seguire la diagonale principale del frame.....	16
Illustrazione 8: La legna accatastata forma una serie di linee orizzontali.....	17
Illustrazione 9: La ruota crea una geometria sulla sfondo, ma la giustapposizione col soggetto ne indebolisce la presenza nell'immagine.....	18
Illustrazione 10: I tre gatti formano un triangolo e i tubi sullo sfondo creano un cerchio.....	19
Illustrazione 11: Un esempio di simmetria diagonale "sbagliata": la mia preferita.....	20

Illustrazione 12: Un'inquadratura leggermente alta sottolinea il movimento di Rory e ne accentua le movenze e l'incedere a testa bassa.....	21
Illustrazione 13: Anche in questo caso, l'inquadratura alta è funzionale alla composizione. Macchia, Amy e Rory formano in questo modo un triangolo.....	22
Illustrazione 14: Se proprio non vi va di abbassarvi, potete sempre fare in modo che il soggetto si alzi al vostro livello....	23
Illustrazione 15: L'entusiasmo di macchia nel farsi ritrarre da breve distanza con un obiettivo normale.....	24
Illustrazione 16: Senza il teleobiettivo non avrei potuto cogliere il passo felpato del timido Rory.....	25
Illustrazione 17: Il grandangolo a distanza ravvicinata ha sul musetto della piccola Amy un effetto buffo e un po' inquietante	26
Illustrazione 18: Un'interpretazione diversa della regola dei terzi.....	27
Illustrazione 19: Macchia è nell'incrocio dei terzi in basso a sinistra del frame, questo, oltre alla sua zampetta alzata, dà senso di movimento all'immagine.....	28
Illustrazione 20: Ciò che volevo cogliere era il gesto tenero di una madre con il suo cucciolo: un taglio adeguato ha concentrato la visuale proprio su tale gesto.....	29
Illustrazione 21: Se proprio il vostro soggetto non riesce a evitare di manifestare il suo effetto, potete optare per un taglio stretto, nel fotografarlo.....	30
Illustrazione 22: Alcuni elementi di disturbo sullo sfondo sono parzialmente celati dalla plastica rotta. Essa inoltre forma un arco su Macchia, incorniciandone l'ingresso nella scena.....	31

Illustrazione 23: Senza il pianale e il suo bordo orizzontale non sarei mai riuscito a tenere a freno quel piccolo terremoto di Amy e a fotografarlo come si deve.....	32
Illustrazione 24: Ovviamente potete anche decidere che uno scatto vi piace di più in bianco e nero, anche se non è per nulla drammatico, a patto che il contrasto sia sufficiente da rendere la foto ben chiara.....	33
Illustrazione 25: Un dettaglio della tramatura dell'erba rampicante e del manto di Melody.....	34
Illustrazione 26: Il bianco e nero è funzionale alla trama.....	35
Illustrazione 27: Tutto sommato questa foto ha un contrasto abbastanza elevato e può essere convertita in bianco e nero, ma non mi piaceva l'idea di perdere i bei colori di Macchia, che, anzi, ho leggermente saturato.....	36
Illustrazione 28: Uno scatto di prova, a colori. L'effetto dato dalla trama dell'erba e del manto di Melody è meno evidente	37
Illustrazione 29: Si può anche optare per una desaturazione parziale, che aumenta la difficoltà percettiva di un'immagine, ma senza renderla fastidiosamente illeggibile.....	38
Illustrazione 30: Un gatto che si lava placidamente dopo aver mangiato in una bella giornata di Sole, vi darà la possibilità di scegliere le impostazioni che volete.....	39
Illustrazione 31: Ben diverso è il caso di due pestiferi gattini che giocano all'imbrunire.....	40
Illustrazione 32: Un diaframma molto aperto, permette uno sfondo sfumato, ma Amy si muoveva verso di me e mi ha reso più difficile mettere a fuoco.....	41
Illustrazione 33: Rory non sta mai fermo. Fortunatamente la messa a fuoco con inseguimento dinamico mi permette di seguirlo con facilità.....	42

Illustrazione 34: Non è semplice tenere fermi questi piccoli terremoti.....	42
Illustrazione 35: Il movimento può essere solo suggerito, come con queste due piccole belve che si puntano prima dell'assalto	43
Illustrazione 36: Riuscire a congelare il movimento durante la lotta non è per niente semplice.....	44
Illustrazione 37: La piccola Amy a caccia di insetti volanti...	45
Illustrazione 38: Il secchio alle spalle di Macchia ha un peso eccessivo, rispetto alla sua importanza nell'immagine.....	46
Illustrazione 39: I due soggetti sulla scena si bilanciano grazie alla diversa distanza dall'obiettivo. D'altra parte la disposizione diagonale crea tensione dinamica.....	47
Illustrazione 40: Una combattiva convergenza.....	48
Illustrazione 41: Lo sguardo della piccola Amy è bilanciato dalla cornice che chiude il frame.....	49
Illustrazione 42: Parlando di equilibrio.....	50
Illustrazione 43: Un hellzapoppin di gatti!.....	51
Illustrazione 44: La corsa del piccolo Rory in quattro scatti fusi insieme.....	53
Illustrazione 45: Prima o poi, Star Wars salta sempre fuori!..	54
Illustrazione 46: Il giusto compenso per la sessione fotografica	69

Indice analitico

Altre linee.....	17
Bianco & nero.....	37
colori.....	58
Compatta.....	55
Composizione.....	55
Cornici.....	31
Curve.....	16
Diagonale.....	14
Equilibrio.....	47
esposizione.....	56 e segg.
Esposizione.....	56
inquadrature.....	21
messa a fuoco.....	57 e seg.
Messa a fuoco.....	57
mirrorless.....	56
Mirrorless.....	57
Movimento.....	42
Obiettivi.....	24
ottica fissa.....	55
pellicola.....	55 e seg.
Pellicola.....	58
Post-produzione.....	58
profondità di campo.....	57
Profondità di campo.....	58
pubblicazione.....	61
Quinte.....	31
reflex.....	57

Reflex.....	55, 58
Regola dei terzi.....	27
sensibilità.....	57
Texture.....	34

Postfazione

Spero che vi siate divertiti a leggere queste poche righe sulla composizione applicata ai gatti. Vi ricordo che la mia intenzione era solo quella di ripassare un po' di regole della fotografia, mostrando come si possano applicare a soggetti della nostra quotidianità e che c'è sempre un modo per esercitarsi a ottenere delle belle foto.



Illustrazione 46: Il giusto compenso per la sessione fotografica

Ricordate solo che quelle ~~odiose bestiacce~~ adorabili bestioline non sono giocattoli, ma esseri viventi, quindi non torturateli e ricompensate adeguatamente la loro collaborazione.



*“Le donne e i gatti faranno ciò che vogliono. Gli uomini e i cani dovrebbero rilassarsi ed abituarsi all'idea”
(R. A. Henlein)*